

Rassegna del 12/04/2012

CONFINDUSTRIA DIGITALE

12/04/12	Ict Business	1 La rete cambia l'Italia	Gianni Rusconi	1
12/04/12	Tech Economy	1 Internet cambia l'Italia, agenda digitale per Confindustria	 	4
12/04/12	Tempo.it	1 Passera, entro giugno pacchetto di spinta in digitale	 	7
12/04/12	Wired.it	1 Kroes, sulla banda larga Italia troppo indietro	 	9
11/04/12	agenzie	1 agenzie su Italian Digital Annual Forum	 	11
12/04/12	Avvenire	25 L'agenda della crescita è «digitale»	Mazza Luca	47
12/04/12	corriere delle comunicazioni.it	1 Parigi: Internet cambia l'Italia	 	48
12/04/12	Foglio	1 La Giornata - La scuola non subirà tagli dal governo	...	49
12/04/12	Il Fatto Quotidiano	17 Banda Larga. Vale l'1,5% del Pil	...	50
12/04/12	It Espresso	1 Italia Start up	 	51
12/04/12	Metro	6 Italia poco digitale	...	53
12/04/12	Mf	7 La Kroes riapre la partita dell'unbundling	Bassi Andrea	54
12/04/12	RAI NEWS 24	1 Italia (quasi) digitale - Intervista a Stefano Parisi	 	55
12/04/12	repubblica.it	1 Ue: ritardo sulla banda larga costa all'Italia 1,5% del Pil	 	56
12/04/12	Sole 24 Ore	40 Investimenti nel digitale per rilanciare la crescita - Un'Italia digitale per crescere	Di Pillo Laura	57
12/04/12	Stampa	31 Banda larga, il ritardo italiano costa l'1,5% del Pil	...	59
12/04/12	Unita'	36 Intervista a Stefano Parisi - "Le imprese su Internet crescono più delle altre"	Di Giovanni Bianca	60
12/04/12	Corriere della Sera	14 Grilli: rivedremo la crescita al ribasso Web e riforme, prove di sviluppo	Sensini Mario	61
12/04/12	Italia Oggi	11 Agenda digitale, l'Italia è indietro	Luciani Sebastiano	63
11/04/12	RADIO 24	1 GR RADIO 24 13.00 - Economia. Confindustria apre primo forum dedicato ad agenda	64

<http://www.rainews24.rai.it/>

11 april 2012 19:59

L'Italia (forse) digitale

La totale conversione della Pubblica Amministrazione al digitale può contribuire agli sforzi per ridurre la spesa pubblica, consentendo allo stato di recuperare più di 40 miliardi di euro già nel 2015. Questa la stima del presidente di Confindustria digitale, Stefano Parisi. E a rete può giocare un ruolo da protagonista anche nella creazione di nuovi posti di lavoro. A seguire il Forum annuale di Confindustria digitale all'Auditorium di Roma era per noi Celia Guimaraes.

L'Ue: ritardo nella banda larga costa all'Italia l'1,5% del Pil

La stima arriva dalla Commissaria europea per l'agenda digitale, Neelie Kroes, al Forum della Confindustria Digitale a Roma. Passera: entro giugno il provvedimento per l'agenda digitale italiana. Pizzetti: "E' più importante della Tav"



(ansa)

ROMA - Dell'agenda digitale italiana - sia pure con rinnovati buoni propositi ("entro giugno, dice Passera") - si continua a discutere. Intanto i ritardi si accumulano, e si pagano: quello nello sviluppo della banda larga, per esempio, costa all'Italia tra l'1 e l'1,5% del Pil. Questa stima arriva dalla Commissaria europea per l'agenda digitale, **Neelie Kroes**, che ha parlato al Forum della Confindustria Digitale a Roma sottolineando come "il 41% degli italiani adulti non usi mai internet". Partendo dal principio che "l'investimento in Information and Communications Technology (Ict) dà grandi ritorni", Kroes ha poi affermato che nel settore Ict entro il 2015 serviranno 700.000 professionisti: "Una grande opportunità per l'Italia dove la quota di laureati in scienze informatiche sono un terzo di quelli prodotti negli altri grandi

paesi dell'Europa occidentale".

La Kroes ha sottolineato l'importanza data dal **governo Monti** all'Agenda digitale, ma questa si deve tradurre in investimenti nelle nuove tecnologie. "Sono lieta per l'enfasi posta dal governo italiano, e accolgo con favore l'Agenda digitale italiana, che porta avanti la nostra visione europea", ha affermato la commissaria, sottolineando anche "l'enfasi che il governo mette giustamente sul mercato unico digitale" e gli "investimenti che l'Italia sta facendo in nuove iniziative di connessione, come circa un milione di euro a favore delle 'città intelligenti'". Ma occorre fare di più in termini di investimenti nelle nuove tecnologie "per dare quello slancio economico di cui abbiamo bisogno ora e in futuro", quindi "dobbiamo investire nelle Tic finanziariamente e politicamente", ha ammonito la Kroes, ricordando che l'Italia si trova in una situazione di particolare arretratezza rispetto agli altri paesi Ue. Ben il 41% degli adulti italiani, infatti, non ha mai usato internet, una percentuale doppia o tripla rispetto a Francia, Germania e Gran Bretagna, mentre il tasso di penetrazione della banda larga è di 10 punti inferiore a quello di questi paesi, pari a un effetto negativo sul pil dell'1-1,5%.

E anche tra i giovani ci sono ritardi, dove la percentuale di chi studia informatica è inferiore di un terzo a quella degli altri stati europei. In tempi di "orribile disoccupazione" soprattutto giovanile, a fronte di previsioni secondo cui nel 2015 si verificherà una carenza di 700mila persone nel settore, "questa è una grande opportunità per l'Italia", ha sottolineato la Kroes. Da qui il suo invito a "investire perché ogni italiano diventi digitale".

Le assicurazione sono arrivate, nella stessa sede, dal ministro dello Sviluppo economico **Corrado Passera**. Entro il mese di giugno il governo metterà a punto 'Digitalia', "un pacchetto di spinta" alla digitalizzazione delle imprese e del sistema Paese, ha detto il ministro dello Sviluppo Economico intervenendo al convegno. Passera ha ricordato l'impegno della cabina di regia per l'agenda digitale nel mettere a punto una serie di atti, leggi ma anche provvedimenti normativi, per far fare un salto di qualità nell'utilizzo di internet. "Non sono le norme di per sé, ma le norme possono aiutare, facciamole insieme", ha proposto alla platea di Confindustria. L'obiettivo "è un provvedimento legislativo che sia il più possibile condiviso", ha concluso.

Garante della Privacy, **Francesco Pizzetti**, nel suo intervento ha ribadito l'urgenza di questo provvedimento. L'agenda digitale è per l'Italia "persino più importante della Tav", ha detto. E' però essenziale che il suo sviluppo avvenga in un contesto europeo e senza perdere di vista i bisogni della società, a partire da quelli sanitari, che sono stati invece dimenticati dalla cabina di regia. "Come sul versante economico, anche su quello digitale l'Europa ha bisogno dell'Italia, ma l'Italia deve guardare all'Europa. Guai ad un'agenda tutta italiana, a dimensione solo italiana, che abbia come elemento determinante solo il problema delle imprese italiane", ha detto il Garante, specificando anche che dalla cabina di regia istituita dal governo "mancano alcuni aspetti sul versante della sanità". La sanità elettronica "è essenziale di fronte alla popolazione che invecchia e la sua assenza dall'agenda si nota vistosamente".

(11 aprile 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA